



Mari



Mari



Mari

Il faggio di Rivodutri è famoso per la sua forma straordinaria, con i rami che s'intrecciano sinuosi a creare onde e nodi dalla bellezza inusuale.

In tutto il mondo si ha notizia di solo altri due esemplari della stessa specie che hanno una forma e un portamento paragonabile.

Si tratta di un grandioso esemplare, che ha ventuno metri di circonferenza, sette metri di diametro e sei metri d'altezza.

Contrariamente a tutti gli alberi della stessa specie, i quali hanno i rami tendenti in alto, i rami di questo faggio tendono a terra come quelli del salice piangente, dando a tutto l'insieme l'aspetto di una capanna, da cui il nome di "Capanno di San Francesco".

La ragione deriva dalla tradizione, che vuole che il Santo, non volendo proseguire il suo cammino al cadere della notte ed all'approssimarsi di un temporale, elesse a ricovero quel faggio, che per meglio proteggere il suo riposo, ripiegò i suoi rami verso il terreno a forma di capanna.

Realizzato nel giugno 2018 dalla **Direzione Capitale naturale, parchi e aree protette della Regione Lazio.**

Viale del Tintoretto 432, Roma
direzioneambiente@regione.lazio.it
www.parchilazio.it



Mari

Faggio di San Francesco

Monumento Naturale nel Comune di Rivodutri

Il Faggio di San Francesco simbolo di un territorio ricco di storia e natura

Raccontare le particolarità del territorio di **Rivodutri** è una lunga ed appassionante avventura nella storia, nella natura, nelle tradizioni e nella cultura di una valle del tutto speciale: la **Valle Santa**.

Questa definizione è dovuta al Santo più amato dagli italiani, **San Francesco**, che amò talmente questa valle da farne la sua seconda casa e da trascorrere qui gran parte della sua vita.

Così le tracce della sua presenza sono tantissime ed arricchiscono il nostro territorio di gioielli straordinari; nei nostri paesi la sua memoria e il suo pensiero ancora oggi sono parte della vita di tutti i giorni.

Ma Rivodutri è anche molto altro: uno straordinario paesaggio, che dall'alto dei balconi di Rivodutri, di Apoleggia o Cepparo, appare come un grande mosaico, una tavolozza di colori composta in parte dalla natura e in parte dall'**opera sapiente degli uomini che in secoli e secoli hanno disegnato la trama di campi, sentieri, siepi e filari** e che oggi, uniti agli ambienti naturali, rendono unico e prezioso questo panorama.

Poi una natura altrettanto preziosa, che nei laghi, nelle zone umide, nei canneti della **Riserva Naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile**

viene conservata per ricordarci come era questa valle prima della sua bonifica.

Una storia antichissima, testimoniata dalle torri di guardia che svettano sulle cime dei colli, dalle vecchie case dei borghi arroccati sulle prime pendici dei monti, dagli antichi mulini alimentati dalle acque di torrenti e sorgenti che trovano il loro trionfo nella **Sorgente di Santa Susanna**, una delle maggiori d'Europa per portata d'acqua.

Ed ancora tradizioni, cibi e alimenti genuini, olio, farine, formaggi, vino prodotti nei nostri campi e sulle nostre colline. E infine, a simboleggiare tutto questo, a testimoniare la storia, la fede, la cultura, la natura del nostro territorio: **il Faggio**.

Agli escursionisti che lo scoprono, dopo l'ultima svolta del sentiero, appare come un miracolo della natura; ai tanti devoti che si fermano a pregare davanti al suo tronco poderoso, appare come un miracolo della fede. Per tutti, è **il Faggio di San Francesco, simbolo di Rivodutri**. Dopo aver ottenuto il riconoscimento di Albero Monumentale dal Ministero dell'Ambiente, adesso è anche uno dei **Monumenti Naturali del Lazio**. Per conoscerlo, valorizzarlo e conservarlo sempre meglio.

Barbara Pelagotti, Sindaco di Rivodutri

